

Le percussioni? Possono anche «cantare»

Al Nuovo Abeliano una riuscita serata del «Collegium» per il ciclo «Gli arnesi della musica»

di NICOLA SBISÀ

Nel quadro degli appuntamenti dedicati agli «Arnesi della musica», il Collegium Musicum diretto da **Rino Marrone** ha inteso presentare le «Percussioni». Un incontro in un certo senso illuminante che ha chiarito al pubblico, convenuto come sempre numeroso al Nuovo Abeliano, potenzialità in qualche caso inimmaginabili di un settore degli strumenti che non si esaurisce – come correntemente si è portati a pensare – in timpani e batteria, ma che raccoglie tutte le fonti sonore che appunto «parlano» se opportunamente «percosse».

Un concerto dialogico, condotto con disinvoltata proprietà da **Luciano e Paolo De Vico** (quest'ultimo giovanissimo – ha tredici anni – ma estremamente ferrato e disinvolto e, ovviamente, interessato e praticante di percussioni), che ha coinvolto in prima battuta, affiancando i due conduttori, **Stefano Baldoni**, percussionista di grande rilievo, docente a Monopoli e con alle spalle una foltissima attività in loco e a livello internazionale, come autore e esecutore, nonché il gruppo strumentale «B.s.friends» (**Giacomo Abatematteo, Gabriele Balsamo, Andrea Bogotto, Silvano Santagata, Chiara Sporta Caputi, Giuseppe Sportelli**, tutti formati al Conservatorio di Monopoli).

Sono strumenti a percussione anche vibrafono e marimba che operano in prospettive molto più ampie ed articolate, e il programma, accuratamente compilato, ha permesso in proposito di gustare pagine di stimolante consistenza, create in qualche caso da fior di compositori, almeno nominalmente, noti al grande pubblico.

Dai legnetti percossi con seriosa concentrazione alla ricchezza del sostegno che la batteria offre ad una amplissima gamma di prospettive stilistiche «leggere» o meno, dall'impiego che le percussioni trovano nelle pagine di grandi da Liszt a Stravinsky, o dalla mirata e a tratti aggressiva e trascinate colloquialità che promana dalla tradizione popolare (l'ha fatta incisivamente rivivere Giuseppe Sportelli), le percussioni rivendicano una decisiva presenza, spesso anche protagonista, in ogni settore della musica. E questo la manifestazione ha congruamente chiarito, offrendo all'ascolto momenti di stimolante, e costante, interesse.

Non poteva mancare una presenza fra gli autori di **Tullio De Piscopo**, batterista «principe» ben noto agli appassionati baresi. Fra le tante pagine proposte spiccava il fascinoso dialogo fra vibrafono e marimba (suonati rispettivamente da Gabriele Balsamo e Chiara Sporta Caputi) immaginato in *Losa* da Emmanuel Séjourné.

Una ampiezza di prospettive ricchissima quindi e appunto in più di un caso rivelatrice.

Il programma si è anche arricchito di una prima esecuzione assoluta: un brano commissionato per l'occasione al compositore barese **Nicola Scardicchio**, che ha creato *Preludio e Toccata* per sei percussionisti, pagina ricca, colorita e varia che ha raccolto ampi consensi nel pubblico che ha calorosamente festeggiato l'autore.

Successo costante grazie e alla ricca varietà delle proposte e, ovviamente, alla bravura dei musicisti impegnati.

Quanto utili per la cultura del pubblico siano manifestazioni del genere è ovvio: ben vengano!



TRA I SOLISTI Stefano Baldoni

